Anna Mazza e Angelo Moccia accusati di concorso in istigazione all'omicidio

Arrestati la madre e uno dei fratelli del giovanissimo «killer» di Afragola

L'ordine di cattura dopo le indagini della squadra mobile — Il giovanissimo Antonio Moccia uccise uno dei Giugliano nel cortile del Tribunale — La donna è anche indiziata per l'uccisione dell'avvocato Battimelli

Da ieri mattina sono in carcere la vedova del boss Gennaro Moccia, Anna Mazza, e suo figlio Angelo: l'accusa è concorso in omicidio e istigazione al reato nei confronti del rispettivo figlio e fratello, quell'Antonio Moccia che il 29 maggio scorso uccise nel cortile di Castelcapuano un «nemico di famiglia», il 37enne Antonio Giugliano. Il ragazzo avrebbe compiuto i 14 anni appena quindici giorni dopo: appena in tempo dunque per essere considerato minore non imputabile, agghiacciante espediente per uccidere a buon prezzo nella ben nota faida di Afragola.

L'arresto di Anna Mazza e di suo figlio Angelo Moccia, è avvenuto su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore Alfredo Ormanni; la decisione del magistrato lascia intendere che forse questa volta la squadra mobile napoletana ce l'ha fatta ad incastrare con prove sicure coloro che hanno armato la mano di un ragazzino per continuare la sanguinosa catena di vendette. I due, quando all'alba si sono presentati in casa il commissario Vincenzo Perrini, i brigadieri Forbuso e Tremigliozzi, invitandoli a seguirli in questura, non hanno fatto una piega; calmissimi e impassibili, madre e figlio hanno lasciato la casa di Afragola (via Bellini 15) a bordo delle auto della «mobile»; dopo le contestazioni di rito sono stati trasferiti l'una al carcere femminile di Pozzuoli, l'altro a Poggioreale.

In casa Moccia sono rimasti soltanto Teresa, 17 anni, studentessa alle magistrali, e Bruno l'ultimo rampollo di appena 7 anni. Gli altri tre figli sono in carcere: Luigi, il maggiore è detenuto a Cuneo, condannato per tentato omicidio; il secondo Vincenzo è detenuto a Matera, condannato (minorenne) per l'uccisione del maresciallo dei CC D'Arminio, raggiunto dalla scarica di lupara indirizzata contro Luigi Giugliano, unico superstite della famiglia avversaria e attualmente in carcere, fratello dell'ucciso in Castelcapuano. Antonio Moccia infine è rinchiuso nel riformatorio di Avigliano (Potenza) dove l'ha spedito il tribunale per i minorenni quale misura di sicurezza non potendosi porocedere contro di lui.

I nomi di Anna e Angelo Moccia erano venuti clamorosamente alla ribalta della cronaca anche nell'agosto scorso, e una volta tanto non per un omicidio legato alla faida che fa registrare, dal 1960, ben 14 morti, cui sembra vada aggiunto anche l'avvocato Giulio Battimelli (ottobre '77): nel maggio scorso infatti alla vedova Moccia fu notificata una comunicazione giudiziaria perchè si indaga su di lei quale mandante degli ignoti killer. Il 19 agosto infatti un anonimo telefonava ad un quotidiano annunziando che la donna era stata uccisa e bruciata in un'auto; la vedova si era effettivamente allontanata da casa dopo un litigio col figlio Angelo — la cui auto bruciata, rubata la sera prima, fu trovata effettivamente al Frullone — ma dopo giorni di interrogatori e febbrili indagini tornò a casa sua tranquilla e sorridente meravigliandosi di tanto trambusto. L'anonimo telefonista peraltro aveva provveduto anche a chiamare qualcuno del clan avverso, i Giugliano, e a minacciare grossi guai se la vedova non tornava.

La vicenda del minore non imputabile che spara con due pistole, di un feroce omicidio pubblicamente compiuto per farla in barba alla legge, non è andato giù alla polizia; il capo della mobile, Bevacqua e il dott. Perrini, dopo un duro rapporto al tribunale dei minorenni che provocò la misura di sicurezza per Antonio Moccia, decisero di proseguire le indagini, anche se i personaggi e l'ambiente sono di quelli assai difficili. Qualcosa di grosso devono avere trovato i funzionari della «mobile», se hanno potuto ottenere l'ordine di cattura e se se tengono rigorosamente segreti i particolari delle indagini.

Del resto, con l'abituale atteggiamento di sfida che contrasse da decenni quella e le altre famiglie (i Giugliano, i Magliulo, questi ultimi alleati dei Moccia) impegnate nella faida, la vedova Moccia era stata chiarissima in una intervista, quando le chiesero se si rendeva conto che suo figlio aveva ucciso, rispose «come madre dico che ha fatto male, ma come spettatrice dico che non c'è premio per quello che ha fatto».

Nelle tasche dell'uomo ucciso nel cortile di Castelcapuano (Antonio Giugliano era stato da poco prosciolto dall'accusa di essere il mandante dell'uccisione di Gennaro Moccia, avvenuta il 31 maggio del '76 e per la quale sono indiziati alcuni della banda che rapì Guido De Martino) la polizia trovò una serie di fotografie di «nemici» e come tali automaticamente «amici» dei Moccia. Si tratta di Raffaele Cutolo, il pericoloso omicida fuggito dal manicomio giudiziario di Aversa con l'aiuto di complici che fecero saltare con la dinamite il muro di cinta nel febbraio scorso; e ancora di tre pregiudicati che erano evasi dal carcere di S. Maria Capua Vetere assieme ad Antonino Cuomo, uno degli indiziati dell'omicidio Battimelli.

Anna Mazza e Angelo Moccia arrestati ieri dagli uomini della «Mobile»

Una delle ultime battute giudiziarie della faida, nel giugno scorso, è stata l'assoluzione per insufficienza di prove in appello di tre componenti il clan Magliulo condannati in primo grado a 75 anni complessivi di reclusione per l'uccisione — nel '73 — di Giovanni Giugliano (fratelo di Antonio, quello ucciso dal ragazzo, e di Luigi, che è scampato ad una diecina di attentati ed è ora in prigione, accusato quale mandante della uccisione di Gennario Moccia). Antonio Giugliano la mattina in cui fu ucciso dal ragazzo era in tribunale proprio per costituirsi parte civile nel processo contro i Magliulo.

L'odio fra le famiglie nacque da vicende politiche paesane: uno dei Magliulo era sindaco dc di Afragola, passò poi ad una lista civica, ci furono scontri fra fazioni per l'affissione di manifesti elettorali, una prima serie di omicidi seguiti da assoluzioni per legittima difesa e quindi il susseguirsi di esecuzioni nelle quali trovarono la morte anche innocenti: il piccolo Alfredo Manzoni di 6 anni, raggiunto dalle pallottole indirizzate a Mario Magliulo e morto dopo due anni di atroci sofferenze; la giovane Assunta Sarracino, incinta perde il figlio, ferita dalle pallottole indirizzzate a Giovanni Giugliano; il maresciallo Gerardo D'Arminio falciato dalla lupara indirizzata contro Luigi Giugliano.

Nel tentativo di uccidere Luigi Giugliano morì anche un killer sedicenne, Aniello Silvestro, fulminato dopo che i suoi proiettili non sono andati a segno, in un'auto il cui guidatore, anche egli giovanissimo, riuscì a fuggire.

Con inchieste e servizi

La Voce della Campania ritorna da oggi in edicola

E' da oggi in edicola il nuovo numero della Voce della Campania contenente il terzo fascicolo dell'opera «Cultura materiale, arti e territorio in Campania». La rivista pubblica inchieste e servizi tra cui: «Giovani, quale identità», «La droga a Portici», «Un circolo nella 167 di Secondigliano», «Una discoteca "ricca" ed una "popolare"», «Le cantine autogestite», «La casina dei fiori: un groviglio di contraddizioni», «Disperazione e speranze». «Il mattino dopo», il nuovo direttore espone il suo programma in una ampia intervista.

Giorgio Frasca Polara scrive un profilo del «Prodiero velico». Ermanno Corsi ricostruisce la battaglia di questi anni, mentre «Atticus» compone un'ode a Orazio Mazzoni caduto da cavallo.

«Oasi o miraggio?», radiografia di Cava dei Tirreni alla vigilia del voto amministrativo.

«L'affitto non piace al marchese», i patti agrari visti da un'azienda agricola del basso Volturno.

«Una stagione "alla napoletana"», boom partenopeo nella programmazione cinematografica. Ecco che si prepara.

SALERNO - Dopo cinque ore di camera di consiglio

Contraddittoria sentenza per l'albergo di Fuenti

Il costruttore Mazzitelli e l'ex soprintendente Dillon sono stati condannati a un anno e sei mesi, il compagno Masullo a 4 mesi con la concessione delle attenuanti generiche

Si è chiuso con una sentenza contraddittoria e confusa della III sezione penale del Tribunale di Salerno il processo per l'albergo di Fuenti. Il costruttore Mazzitelli e l'ex soprintendente Dillon sono stati condannati a un anno e sei mesi; il compagno Gino Masullo, all'epoca sindaco di Vietri sul Mare, è stato condannato a 4 mesi con le attenuanti generiche.

E' questa una sentenza davvero singolare, che non riesce a tener conto dei fatti. Il compagno Masullo, infatti, aveva nel concedere le licenze sempre rispettato la legge, fino all'eccesso. Era stato, infatti, costretto a concederle dopo che la soprintendenza aveva rilasciato il visto e l'ente provinciale per il turismo aveva dato il suo parere favorevole.

Contro il responso dei giudici, comunque, è stato già preannunciato appello. L'ultima udienza del processo si era aperta ieri mattina con l'intervento degli avvocati Clarizia e Amendola, che hanno parlato in difesa del costruttore Mazzitelli, e dell'avvocato, compagno Diego Cacciatore, che ha svolto la sua arringa in difesa del compagno Masullo. La corte, dopo questi interventi, ha concesso al compagno Lanocita, un altro difensore del compagno Masullo, una replica.

«L'ex sindaco di Vietri — hanno sottolineato i compagni Cacciatore e Lanocita — è innocente ed è impossibile parlare per lui di interesse privato negli atti compiuti come sindaco dell'importante centro della costiera amalfitana. Ed è certamente impossibile trovare il dolo nella sua iniziativa di amministrazione. Il sindaco Masullo, nella sua funzione di primo cittadino, ha adempiuto — hanno concluso i difensori — a tutti gli atti che la sua carica gli imponeva. E li ha fatti anche se questi potevano essere in contrasto con quella che era la sua convinzione personale». Quest'atteggiamento è più da lodare, hanno affermato i difensori, piuttosto che da condannare.

E queste parole dei difensori del compagno Masullo sono provate dai fatti: per quanto riguarda Fuenti, la amministrazione ha seguito una prassi ignorata dalle amministrazioni che hanno governato Vietri precedentemente. Ha cercato il confronto democratico ed il consenso, cercando con la partecipazione dei cittadini di mettere in essere gli adempimenti che la legge, è bene sottolinearlo, richiedeva.

Né il compagno Masullo poteva, quando attorno alla concessione della licenza per l'albergo si erano formati tutti i documenti richiesti (tutti favorevoli alla costruzione), rifiutarsi alla fine di firmare l'atto.

Subito dopo le arringhe la seduta è stata aggiornata per il primo pomeriggio ed alle 16 la corte si è ritirata in camera di consiglio. Lunga è stata la elaborazione della sentenza — a dimostrazione di quanto contrastata sia stata la decisione dei giudici — tanto che il presidente Enrico Mainenti è rientrato in aula solo dopo le 20,30.

Poi ha letto le pene. Il tutto giustificato dalla formula «interessi privati in atti di ufficio». Ma, alla prova dei fatti, come hanno spiegato bene i difensori del compagno Masullo, questo reato non esiste. Da qui la decisione di appellarsi

f. f.

Una presa di posizione della Federazione sannita

Per il PCI l'officina FS deve sorgere a Benevento

BENEVENTO — L'officina grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato deve essere localizzata a Benevento. E' questa la posizione del PCI coerentemente portata avanti dal 1976 in ogni circostanza ed in ogni luogo: da Roma, a Napoli, a Benevento. Lo insediamento, previsto dal piano poliennale delle Ferrovie dello Stato, comporterebbe un'occupazione di parecchie centinaia di unità, ma soprattutto, tenuto conto anche dall'indotto, darebbe un segnale nuovo per il riequilibrio territoriale campano e per la industrializzazione del Sannio.

In un primo momento la dislocazione dell'officina doveva essere fatta a Nola, ma ad una più attenta riflessione, è apparso evidente come migliore e più opportuna fosse la scelta delle zone interne: per i problemi economici e sociali di esse, certo, ma anche e soprattutto per il decongestionamento della area metropolitana napoletana.

La coerenza dei comunisti su tale proposta, è testimoniata dalle varie prese di posizione su questo insediamento a Benevento: oltre alla Federazione del Sannio, si sono pronunciati in tal senso il Comitato regionale, la Federazione napoletana, il Comitato di zona Nolana e i parlamentari comunisti a Roma nella recente discussione alla Camera sulla «questione Napoli».

Ma, se per quel che riguarda i comunisti si può parlare di coerenza regionalista e di rigore, la stessa cosa non si può dire per le altre forze politiche. Infatti, mentre i socialisti sanniti si sono chiusi in un imbarazzato silenzio, i loro compagni napoletani si sono decisamente schierati per il mantenimento a Nola dell'insediamento.

I democristiani, invece, mentre a Benevento strombazzano ai quattro venti che l'insediamento dovrà essere fatto nel Sannio, a Napoli dicono esattamente l'opposto.

E non a caso Gava, volendo assurgere lui a paladino degli interessi dell'area napoletana, nel corso del dibattito sulla «questione Napoli» ha detto a chiare lettere che l'officina deve essere costruita a Nola. I comunisti sanniti di fronte al «doppio» atteggiamento dei democristiani e dei socialisti, hanno diffuso ieri un comunicato nel quale denunciano ciò che sta accadendo e rivolgono un appello a tutta la popolazione del Sannio perché si mobiliti con la lotta a sostegno della proposta per l'insediamento dell'officina a Benevento.

Nel comunicato, inoltre, si sollecitano tutte le forze politiche democratiche a sviluppare in ogni sede una forte iniziativa che sia capace di creare, senza titubanze e doppi giochi, il consenso generale intorno a questa proposta. In tal senso viene chiesta la convocazione e la presa di posizione delle assemblee elettive al Comune ed alla Provincia di Benevento.

Carlo Panella

Domani e domenica nell'antisala dei Baroni convegno sulla scuola

Il problema della riforma è anche quello delle strutture

A colloquio con il compagno Nitti - Aumentano le iscrizioni ai corsi di recupero - Il problema del lavoro nero

Domani e domenica si tiene nell'antisala dei Baroni del Maschio Angioino un convegno provinciale, organizzato dal PCI, sulla riforma della scuola, in preparazione della assemblea nazionale degli insegnanti comunisti che — su questo stesso tema — si terrà ad Ariccia.

«Le ipotesi di nuovo sviluppo — dice il compagno Emilio Nitti, responsabile della commissione Scuola della Federazione comunista napoletana — devono fare i conti con grosse eredità di deprivazione culturale e con lo stato reale della stessa istituzione scolastica. Occorre, infatti, ricordare che gli ultimi dati (che sono, purtroppo, relativi al '71) dànno una percentuale di analfabeti, in Campania, del 10,2 per cento, a cui occorre aggiungere un 31 per cento di cosiddetti «alfabeti privi di titolo», che sono poi persone che a stento sanno leggere e scrivere».

«Certamente — continua Nitti — questa è una eredità che sta ridimensionandosi, anche per l'esplodere della scuola di massa e tuttavia non va dimenticato che a Napoli c'è ancora un 22 per cento di ragazzi che abbandonano gli studi prima dei 14 anni, assorbiti dal lavoro nero». Ma le tendenze si incrociano e i problemi per la scuola si sommano. Il quadro che emerge non è univoco. C'è una fortissima domanda di recupero scolastico — conferma Nitti —. Emerge l'alto numero di iscritti ai corsi di licenza media delle 150 ore, anche da parte di giovanissimi tra i 16 e i 20 anni».

«Tutto questo pone, certo, problemi e tuttavia non si può negare che i diecimila iscritti ai corsi di quest'anno — tra i quali gruppi compatti di disoccupati organizzati — sono anche il segno della consapevolezza che la crescita culturale può favorire più qualificati insediamenti industriali e produttivi».

Anche nella scuola secondaria ci sono questioni nuove che emergono.

«Negli ultimi tre anni — dice Nitti — il liceo scientifico e l'istituto commerciale crescono rispettivamente di un 18 e un 27 per cento, mentre l'Istituto tecnico industriale solo di un 13 per cento, restando pressoché privo di crescita nel 1977-78 e segnando un calo nel 1978-79. E mentre i giorni effettivi di lezione ad orario completo si riducono fino al 50 per cento del totale, negli istituti tecnici la selezione tra abbandoni e bocciature raggiunge nel primo anno la media del 35 per cento ed è molto più bassa, invece, nei licei».

Si comprende, quindi, anche da questi dati l'attualità della riforma della scuola a Napoli e nel Mezzogiorno».

«La legge approvata alla Camera — aggiunge Nitti — richiede una lettura meridionalistica. Per un verso dobbiamo chiederci, ad esempio, con quali strutture edilizie sarà possibile l'elevamento della scuola dell'obbligo nella nostra regione; con quali docenti sarà possibile programmare aggiornamento e mobilità professionale, quando mancano i servizi sociali (asili, scuole per l'infanzia) per il superamento della situazione di «lavoratori a mezzo tempo». Occorre anche chiedersi quale legame tra studio e lavoro sarà praticabile nella città italiana col maggior numero di disoccupati.

Insomma domani e domenica gli insegnanti (comunisti e non) avranno sufficienti temi su cui misurarsi. E' un appuntamento da non mancare.

CONVEGNO SUI NUOVI ORIENTAMENTI IN CHIMICA E BIOLOGIA

Domani e domenica si terrà presso il circolo della stampa, con inizio alle ore 9,30, un convegno organizzato dall'ordine nazionale dei biologi e dei chimici della Campania sui temi: «Nuovi orientamenti in biologia e chimica clinica» e «Professionalità dei biologi e dei chimici nel sistema sanitario italiano».

Il processo rinviato a giovedì

Richieste pesanti pene al processo della droga

Il pubblico ministero, dottor Italo Ormanni, ha chiesto pesanti condanne per i principali imputati del grosso traffico di droga che faceva capo ad Anna Diaz De Mantovani, console di Panama a Napoli. Per i promotori dell'organizzazione, la Diaz, appunto, Aniello e Antonio Nuvoletta, Gaetano e Gennaro Gargiulo, è stata chiesta una condanna a 19 anni e 6 mesi di reclusione; 10 anni sono stati chiesti per Antonio Mele; 9 per l'avvocato Francesco Russo Spena, per Liliana Catolla e per i fratelli Antonino, Enrico e Paolo Carollo; 7 anni e sei mesi per i fratelli Antonio e Luigi Ammaturo.

Per gli altri imputati — in tutto 31 dei quali 14 detenuti, alcuni latitanti ed altri a piede libero — il PM ha chiesto pene varianti dai 2 ai 6 anni. Per tutti una raffica di multe dalle molte centinaia alle decine di milioni.

E' stata una requisitoria traumatizzante per gli imputati: il dottor Ormanni ha con efficacia sottolineato la spietata criminalità di questa organizzazione che manipolava la droga più sporca, la cocaina, per decine di chili. Non certo meno di 40 chili, che non sono pochi. Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo. E' intenzione del presidente Tullio Grimaldi giungere rapidamente alla sentenza. Naturalmente nei limiti che il grosso processo consente.

Al Vomero alla Piscicelli

I genitori decidono gli orari della scuola

Una affollatissima assemblea, una discussione vivace, una mozione approvata all'unanimità: sono questi i risultati della riunione convocata dal Comitato dei genitori della scuola elementare Piscicelli per modificare gli orari scolastici. Alla Piscicelli come nella grandissima maggioranza delle scuole napoletane si pratica il doppio turno e ciò crea numerosi problemi ai genitori ed agli stessi bambini. Una delle questioni più gravi è quella dell'orario di uscita per i bambini del secondo turno che terminano le lezioni alle 17,50

Nei giorni scorsi si era parlato di ridurre l'orario delle lezioni, ma il comitato dei genitori si è opposto. Ha detto Adriana Danesi, presidente del comitato «Non siamo affatto d'accordo a diminuire le ore di lezione. Esiste una legge approvata nel 1977 che rende obbligatorie le 4 ore e che è applicata in tutta Italia: solo a Napoli non la si era fino ad ora applicata per la mancanza di strutture adeguate. Oggi che finalmente anche da noi si è ottenuto questo miglioramento non possiamo rinunciarvi. Noi come comitato dei genitori riteniamo che la soluzione migliore sia quella di fare entrare i bambini alle 13,15 e farli uscire alle 17,50».

Questa proposta è stata approvata dall'assemblea: occorre ora l'impegno del consiglio di quartiere, del distretto e del circolo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 17 novembre. Onomastico: Elisabetta (domani Oddone).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 53, nati morti 3; richieste di pubblicazione 83; matrimoni religiosi 47; matrimoni civili 15; deceduti 56.

ANNIVERSARIO

Ricorre domani il terzo anniversario della morte del compagno Vincenzo Scognamiglio, militante del partito iscritto alla sezione del PCI di Montecalvario. Messa di suffragio domani alle ore 10,15 nella chiesa di piazza Carità.

SMARRIMENTO

Nel corso della manifestazione di ieri in piazza Plebiscito il compagno Salvatore Manfrini ha smarrito un orologio d'oro, marca Zenith, caro ricordo di famiglia. Chi lo avesse ritrovato è pregato di mettersi in contatto con lui telefonando al numero 771.47.65 di San Giorgio a Cremano.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014-294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, tel. 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.334.

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - S. Ferdinando:** via Roma 348 **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Mercato - Pendino:** piazza Garibaldi 11 **S. Lorenzo - Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83; stazione centrale corso LLucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella - San Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249 **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo - Bagnoli:** via L. Silla 65 **Poggioreale:** via Stadera 139. **Ponticelli - Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano.

PREMIAZIONE ANZIANI UGLAE

Si svolgerà domani a Sorrento il raduno dei soci dell'UGLAE per consegnare a 46 lavoratori dell'ENEL, iscritti al sodalizio da oltre un quinquennio, una targa d'oro ricordo dei 40 anni di lavoro presso l'ENEL e le aziende elettriche nell'ente confluite.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico Telefono 656.265) Ore 21,30 Bruno Cirino in: «I confessori»

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 415.029) Sabato ore 18 e replica domenica ore 18 concerto diretto da Fernando Previtali.

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000) Alle ore 21,30 la Coop Nuova Commedia presenta: Forse una farsa spettacolo in un tempo tratto dal repertorio del Sancarlino con Vittorio Ciorcalo, Franco Paoloantoni, Mario Porfirio

SANNAZARO (Via Chiaia 157 Tel. 411.723) Alle ore 21, «Donna Chiarina pronto soccorso» di G. D. Meo

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.643) Alle ore 21,30 Paola Quattrini e Franco Interlenghi in «La Parigina».

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121 Torre del Greco Tel. 8825855) Alle ore 21 la Cooperativa il Teatro diretta da Laura Angiulli in: «Canto fermo da canto anni di solitudine».

DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527) Ore 21,30 «Tre canzune fortunate» di E. Scarpetta

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28 - Tel. 402.712) Ore 21 concerto quartetto per contrabbasso Joseph Lauber. Quartetto Bottesini. Foto di Augusto De Luca.

CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI (C.so Ponticelli, 26 - Tel. 7564565) «Studio aperto di sperimentazione per una nuova drammaturgia» condotto da Rosario Crescenzi, a cura del Teatro Contro e del gruppo C. Molinari Giorni dispari ore 18,30

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377 046) A proposito di omicidio, con P. Falk - SA

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel. 682.114) Sinfonia d'autunno (ore 16,30-22,30)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) Hi mom!, con R. De Niro - SA

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) Io sono un autarchico, con N. Moretti - SA

CINECLUB (Via Orazio) - Telefono 660501 Riposo

CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Camaldoli, 2 Portici) Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Get way, con S. McQueen - DR (VM 14)

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Scene da un matrimonio, con L. Ullmann - DR (VM 18) Ore 18,30-21

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218 510) Il dormiglione, con W. Allen - SA

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta) Io e Annie, con W. Allen - A

CINEMA VITTORIA (Cavone) Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871) Eutanasia di un amore, con T. Musante - S

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR (spett.: 16-18,10-20,20-22,30)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683 128) Noccioline a colazione, con C. Mancinelli - DR

VI SEGNALIAMO

- **Sinfonia d'autunno** (Maximum, Abadir)
- **Io sono un autarchico** (Nuovo)
- **Il dottor Zivago** (Empire)
- **Io e Annie** (Spot)
- **Hi mom** (NO)
- **Scene da un matrimonio** (Neruda)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, n. 70 - Tel. 416.731) Elliot drago invisibile

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Montagna del dio cannibale, con U. Andress A (VM 14)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Io tigro tu tigri, con P. Villaggio - SA

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) Grease

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900) Il dottor Zivago, con O. Sharif - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988) Un mercoledì da leone

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437) Il vincitore (prima)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310 483) Corleone, con G. Gemma - DR

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) Pari e dispari, con B. Spencer, T. Hill - A

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Telefono 667.360) Pari e dispari, con B. Spencer, T. Hill - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Ragione di Stato

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) Eutanasia di un amore

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057) Sinfonia d'autunno

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313.005) Fury, con K. Douglas - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303) Fury, con K. Douglas - DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Desideri erotici di Christine

ARISTON (Via Morghen 37 - Telefono 377.352) Fury, con K. Douglas - DR (VM 18)

AVION (V.le degli Astronauti - Telefono 741.92.64) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) I 4 dell'oca selvaggia. Ore 17,15-22,15, con R. Burtron - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Andremo tutti in paradiso, con J. Rochefort - C

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Vedi «teatri»

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) I porno desideri di Silvia

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Grazie a dio è venerdì, con D. Summer - M

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

GLORIA «B» I 5 deberman d'oro

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) I giochi erotici di Cristina

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Io tigro, tu tigri, egli tigra, con P. Villaggio - SA

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122) I pornodesideri di Silvia

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angilini, n. 2 Tel. 248.982) Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) (Chiuso)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) Nero veneziano, con R. Cestiè - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Aveva 20 anni

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Il mio nome è nessuno, con H. Fonda - SA

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200 441) Razza schiava, con B. Ekland DR (VM 14)

DOPOLAVORO PT (T. 321.339) Satan's Sadists, con S. Brady DR (VM 18)

ITALNAPOLI (Tel. 685.444) (18,30-22,30) Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure, di A. Kurosewa - DR

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12) Morte di una carogna, con A. Delon - G

MODERNISSIMO (V. Cisterno dell'Olio - Tel. 310.062) Novecento - Atto II, con G. Depardieu - DR (VM 14)

PIERROT (Via A.C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) A cumnione e Salvator

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41) Il gatto dagli occhi di giada, con C. Pani (VM 14)

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925) La ragazzine parigina, con S. Crespi - S (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento 63 Tel. 767.85.58) L'ultimo guappo

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937) Heidi, con E. M. Singhammer - S